

L'ECO DELLA STAMPA®

RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE

Direttore: Ignazio Frugiuole

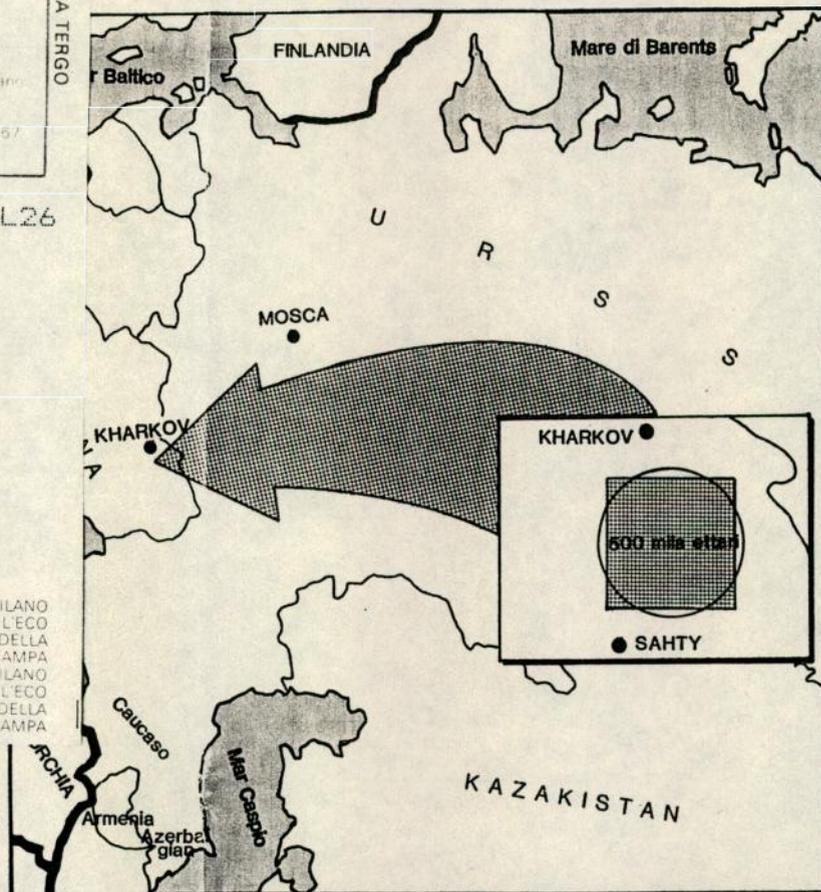
L'Argo della Stampa S.r.l.
Via G. Compagnoni 28
20129 Milano
Tel. (02) 71 01 81 - 742 33 33
Cas. post. 12094 - 20120 Milano

C/C postale 12600201
Teleg. Ecostampa - Milano
Telefax gr. III - 7490625
C.C.I.A.A. 967272
Reg. Trib. Monza N. 11767

10-6342629PS T00654F 05200L26
L'ESPRESSO
VIA PO 12
00198 ROMA RM
Dir. Resp. G. VALENTINI
Data: 30 OTTOBRE 1988

L'ECO DELLA STAMPA - MILANO - L'ECO DELLA STAMPA - MILANO
L'ECO DELLA STAMPA - MILANO - L'ECO DELLA STAMPA - MILANO - L'ECO DELLA STAMPA - MILANO
L'ECO DELLA STAMPA - MILANO - L'ECO DELLA STAMPA - MILANO - L'ECO DELLA STAMPA - MILANO
L'ECO DELLA STAMPA - MILANO - L'ECO DELLA STAMPA - MILANO - L'ECO DELLA STAMPA - MILANO
L'ECO DELLA STAMPA - MILANO - L'ECO DELLA STAMPA - MILANO - L'ECO DELLA STAMPA - MILANO
L'ECO DELLA STAMPA - MILANO - L'ECO DELLA STAMPA - MILANO - L'ECO DELLA STAMPA - MILANO
L'ECO DELLA STAMPA - MILANO - L'ECO DELLA STAMPA - MILANO - L'ECO DELLA STAMPA - MILANO
L'ECO DELLA STAMPA - MILANO - L'ECO DELLA STAMPA - MILANO - L'ECO DELLA STAMPA - MILANO

continuare a svenarsi per acquistare prodotti agricoli. La scommessa di Gorbaciov è anche quella di riportare l'antico "granaio d'Europa" a produrre abbastanza per soddisfare i bisogni nazionali. Non può continuare ad utilizzare la sua scarsa disponibilità di valuta per l'agricoltura perché questi soldi devono servire agli investimenti industriali e nella

DOV'È IL TESORO

Il disegno mostra dove sono situati i 500 mila ettari di terra concessi da Gorbaciov a Gardini: come si vede la zona è al confine tra l'Ucraina e la regione caucasica.

L'IMPERO DI RAUL

Azienda agricola	Paese	Estensione	Principali colture	Allevamento
Torvis	Italia	4.300	Sola, grano, barbabietola, mais	Vacche da latte
Le Gallare	Italia	2.200	Sola, mais, grano, barbabietola, pesche	Bestiame da carne
La Dante	Italia	1.135	Grano, barbabietola, riso, prodotti ortofrutticoli	
Ivica	Italia	550	Grano, soia, barbabietola	
Cà Bosco	Italia	450	Grano, soia, barbabietola	
Alba e Veniera	Italia	1.700	Grano, soia, Barbabietola	Itticoltura
Barton Bendish Farm	G.B.	1.049	Barbabietola, frumento, orzo, piselli, fagioli, patate, colza	
Chevrières	Francia	430	Grano, mais, barbabietola	
Boiry-Thumeries	Francia	220	Grano, barbabietola, patate	
Attigny	Francia	217	Grano, barbabietola	
Open Grounds Farm	Carolina del Nord	17.674	Mais, soia, frumento, ortaggi	Bovini, vitelli
Fazenda Mogno	Brasile	20.000	Caffè, cacao	Bovini
Estancia las Cabezas	Argentina	18.200	Mais, sorgo, soia, frumento, lino	Bovini
Azucarillo	Uruguay	20.000	Agrumi e legno	
Agropeco	Paraguay	43.000	Sola	Bestiame

Ecco le principali aziende agricole del gruppo Ferruzzi. L'estensione è espressa in ettari.

ricerca, necessari a colmare il gap tecnologico con l'Occidente. Il fiume di denaro che ogni anno scorre da Mosca verso Ravenna era destinato in ogni caso ad asciugarsi. Meglio quindi cambiare strada: «Io sego sempre il ramo su cui sono seduto», ha spiegato Gardini con una battuta; «almeno so dove cado, ed evito così che gli altri mi seghino».

A meno di capitomboli, le prospettive per la Ferruzzi sono ottime: l'accordo siglato prevede che il modulo di 500 mila ettari rappresenti un primo esperimento. Se i risultati saranno interessanti Gardini potrebbe ottenere da Mosca altri moduli produttivi altrettanto ampi. La rivoluzione produttiva nelle campagne sovietiche dovrà farla la Ferruzzi. Nel 1921 la Novaja Economiceskaya Politika, voluta da Lenin, voleva dare la terra ai contadini. Sessantasette anni dopo Gorbaciov ha varato la sua nuova politica: la terra al Contadino.

LA TERRA AL CONTADINO

di Maurizio Valentini

Due mila miliardi di utili all'anno. E' quanto frutterà al gruppo di Ravenna all'accordo firmato a Mosca da Raul Gardini, che prevede la coltivazione di 500 mila ettari. E non è che all'inizio. Gorbaciov vuole aumentare la presenza capitalistica nell'agricoltura sovietica

"Krjestyannin": Raul Gardini farà un po' fatica ad abituarsi a questa parola quasi impronunciabile per un italiano. Dopo il mega-accordo con il leader sovietico Michail Serghievic Gorbaciov, però, dovrà imparare la traduzione del suo appellativo

Raul Gardini

di Contadino: oramai con i suoi 500 mila ettari di terra in Ucraina, è diventato il più grande contadino di tutte le Russie. Per comprendere l'enormità di quest'accordo, basta un confronto: in Urss esistono circa 47 mila aziende agricole; 26 mila sono kolchozy (kollektivnye chozjajstvo), cioè cooperative di produzione agricola, e 21 mila sono sovchozy, cioè imprese statali. Le unità produttive non superano i diecimila ettari di terreno a disposizione.

Gorbaciov ha concesso al gruppo di Ravenna un'area cinquanta volte superiore a quella delle aziende nazionali. Non solo: questi appezzamenti sono situati tra l'Ucraina e il Caucaso, fanno parte, cioè, delle mitiche "Terre Nere" fertillissime e relativamente rare nelle immense pianure sovietiche. Lo sterminato territorio, infatti, si adatta male alle produzioni agricole: il 47 per cento è considerato sfruttabile, ma è effettiva-

te coltivato solo il 25 per cento. La percentuale scende al 10 se si considerano i terreni adibiti a coltivazioni seminative.

Tanta generosità nei confronti del gruppo italiano da parte di Mosca ha una ragione essenziale: Gardini e la Ferruzzi devono attuare quella "intensifikatia", quell'aumento di produttività che dall'undicesimo piano quinquennale del 1978 viene annuncia-

ta dal potere moscovita senza però riuscire ad avere dei risultati concreti. Ciò che non è riuscito al sistema sovietico deve riuscire quindi a Raul Gardini. E qui nascono le grandi opportunità di business che il gruppo Ferruzzi si vede prospettare. Non si tratta solo di aumentare la produttività oggi bassissima dei contadini russi: il progetto siglato a Mosca prevede la costituzione di un modulo a ciclo completo di produzioni agro-industriali. Che include cioè la produzione e l'utilizzo di concimi per l'agricoltura, di mangimi per la zootecnia, le produzioni agricole, la lavorazione e la conservazione dei prodotti agricoli. Tutte attività dove il gruppo di Ravenna detiene la leadership europea e dove la presenza in Urss farà da potente volano. L'esempio dei concimi dà la misura delle implicazioni produttive: gli agricoltori sovietici consumano un quarto dei concimi usati dai colleghi dell'Europa occi-

dentale. Ciò vuol dire che l'ammodernamento dell'agricoltura sovietica passerà anche per il quadruplicamento della domanda di fertilizzanti. E Gardini è in prima fila per soddisfarla con i prodotti della Montedison.

La sfida presenta indubbi aspetti positivi. Ma anche i rischi non sono pochi: la mitica pigrizia di Oblomov, il protagonista dell'omonimo romanzo di Goncharov, è poca cosa rispetto ai livelli attuali di attività nelle campagne. Gli operai dell'agricoltura non si danno molto da fare: piuttosto preferiscono risparmiare le forze per il lavoro che tutti svolgono nei propri orti, dove si producono più del 50 per cento degli alimenti destinati al loro consumo alimentare. Per il solo fattore lavoro gli economisti della Cia stimano una differenza di produttività superiore al 20 per cento tra le agricolture occidentali e quella sovietica.

A guastare le performance agricole è soprattutto la disorganizzazione: gli obiettivi previsti nei piani falliscono non perché vengano lesinati i mezzi si riescono ad organizzare le produzioni. Un esempio per tutti: Leonid Breznev nel 1971 diede priorità assoluta alle produzioni zootecniche. Furono fatti investimenti per miliardi di rubli, furono costruite stalle e impianti di macellazione. Ma il progetto fallì.

Per la Ferruzzi si tratta dunque di affrontare di petto i nodi del sistema: non si tratta di produrre una merce

>>>